

ALA DEGHAN

Jump-Cut to Eyeline-Match: Forgetting the Sound of Her Voice

In collaborazione con Maria Carpaneto Albani

Via Vigevano 8 - 20144 Milano

Tel. +39 02 36535196 - info@ottozoo.com

2 Dicembre 2015 – 30 Gennaio 2016

Mercoledì - Sabato, 14-19

(Chiusa dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016)

INAUGURAZIONE: MARTEDÌ, 1 DICEMBRE 2015, ORE 18,30



Ala Dehghan, *Holiday Smoking and My Profile* (front and back), 2015. Cut-out images, newspaper, artist's mother's collection, acrylic, paint, acetate, glitter, foil. 26"x39". Courtesy Kalfayan Galleries, Athens - Thessaloniki.

Milano, Novembre 2015

Otto Zoo presenta *Jump-Cut to Eyeline-Match: Forgetting the Sound of Her Voice*, la prima personale in Italia di **Ala Dehghan**, artista iraniana che da alcuni anni vive e lavora a New York. La mostra, in collaborazione con Maria Carpaneto Albani, comprende il suo lavoro più recente, composto da collage realizzati con immagini, detriti e materiale organico raccolto a Brooklyn, Teheran e altri luoghi visitati dall'artista.

I collage di Dehghan mostrano un impulso a dissezionare - fisicamente, teoricamente e psicologicamente - una serie di materiali comuni in modo tale da creare un canale attraverso il quale le forze sociopolitiche, culturali e di mimesi che li hanno originati possano essere riproiettate all'esterno grazie alla loro distruzione e ricostruzione.

Tanto effimeri quanto luminosi, questi lavori presentano una complessità elusiva, grazie alla stratificazione di pittura, garze, oggetti trovati e una grande quantità di ritagli aggregati in collage e assemblaggi.

Traboccante di allegorie, di visioni e abili fusioni di icone d'alta moda trasformate in combattenti, *Jump-Cut to Eyeline-Match: Forgetting the Sound of Her Voice* attraversa anni di lavoro dell'artista e presenta il suo archivio, scomposto e densamente stratificato, fino a manifestare un'estetica e una mediazione filosofica sulla perdita e la trasformazione. Ognuno dei suoi lavori necessita una decostruzione: i vari elementi sono estratti, trasposti e trasfigurati dal loro stato originale e caricati di nuovo o ulteriore significato, per mezzo della loro rappresentazione finale stratificata.

Formalmente queste opere non si adattano alla bidimensionalità delle pareti della galleria; molte di loro sono pensate per essere viste da angolazioni multiple e sono allestite su strategici supporti di cellophane, rete e altri materiali trasparenti.

Ala dimostra una meticolosità illimitata nella ricerca dei suoi materiali: ritagli di fogli stampati, giornali e decine di altre immagini vengono rovinosamente dipinti, tagliati e rilavorati. Le sue opere sono fortemente influenzate dalla storia eppure ancora aperte ad interpretazioni: si può cogliere un groviglio di significati diversi dalle sue costruzioni attentamente concepite. Il suo lavoro ci fornisce infatti un'ampia serie di frammenti che svelano più pensieri che conclusioni.

Ala Dehghan è nata a Teheran nel 1982. Le sue personali più recenti includono The Upside-down Scenery, Kalfayan Galleries di Atene e I can explain everything alla Thomas Erben Gallery di New York. Ha partecipato a residenze al Vermont Studio Center e alla Delfina Foundation, ed è stata finalista del Magic of Persia Contemporary Art Prize. Nel 2013 ha conseguito un MFA in Painting and Printmaking alla Yale University School of Art. Attualmente vive e lavora a Brooklyn.

Ufficio Stampa: Maddalena Bonicelli, maddalena.bonicelli@gmail.com,
+39 335 6857707

Ulteriori Informazioni: info@ottozoo.com www.ottozoo.com